Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Giovedì 5 aprile 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 82

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Da Portogruaro

— Negozi nuovi.

(2). Siamo sempre lieti quando possiamo consegnare in queste cronache un fatto che provi il progredire della città, la sua corsa sia pur modesta, ma ininterotta, per rispondere alle esigenze della vita moderna.

Portogruaro ha camminato non poco in quest'ultimo decennio, nell'edilizia, nel commercio e nell'agricoltura. La sua produzione e i crescenti consumi sono un sintomo confortante.

C'è una prospettiva nell'avvenire che lascia sperare con fondamento altri passi notevoli. Le comunicazioni s'intrecciano vieppiù e fra queste la nostra cittadina tiene una posizione privilegiata.

Quello che fa piacere è il buon gusto che va diffondendosi, come l'abbiamo constatato nell'apertura d'un nuovo negozio ieri avvenuta per opera della signora Giulia Giacomini, che ha presentato al pubblico due stupende vetrine guarnite d'articoli di moda per l'elegante clientela femminile.

E in quest'ultimo biennio altre botteghe si aprirono o si riformarono con impronta di modernità, limitandone il cenno al negozio di chincaglierie Peyrot, di manifatture Orlandi, di cuoi, e finimenti Altan, di profumerie Scottà, di orologi Coassin, di stoffe e sartoria Milan per uomo, mentre anche la ditta Paolo Morassutti sta portando radicali innovazioni e la ditta Fabroni-Petrin sta costruendo un ampio magazzino per legnami.

A tutti facciamo auguri di ottimi affari.

— Noterelle di cronaca.

— Vi comunichiamo che il nostro direttore didattico sig. Vittorio Turchetto è stato onorato in questi giorni dai colleghi con la sua nomina a membro supplente del Consiglio Provinciale Scolastico. Congratulazioni all'egr. funzionario.

— La Presidenza della « Buona usanza » ringrazia sentitamente il sig. Ballarin Attilio della generosa offerta di lire centocinquanto in occasione della morte di suo padre ieri avventa.

— Sabato scorso fu investito delle canonicali il prof. Don Domenico Miorini, insegnante in questo Seminario, eletto a pieni voti membro del capitolo di Concordia al posto del defunto mons. Carmelo Berti. Gli giungano gradite le nostre felicitazioni.

— Nella relazione sull'ultimo Consiglio Comunale è stato ommessa involotariamente la delibera d'una spesa di quattromila lire per la costruzione della pescheria in riva del Lemene.

Cronaca Provinciale

Caneva di Sacile.

— Capricci atmosferici.

3. — Dopo una mattina bella e serena, ma alquanto fredda e ventosa, verso mezzo giorno il cielo si oscurò, e alle tre circa cominciò a cadere pioggia neve e ghiaccioli spinti da vento di levante. In breve il suolo si coperse di bianco, quà e là, e le colline, già verdeggianti, e la montagna, divennero letteralmente bianche.

Il termometro segnò zero gradi; un'ora e mezza dopo la nevicata, 10 sopra zero. Le rondini, che per solito verso i venti di marzo cominciano a farsi vedere, quest'anno furono meglio informate di noi del barometro che si mantiene alto. Anche aprile vuole le sue aprilate!...

Sacile.

(Leo). — Domenica 8 corr. avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso Sacile-Conegliano e ritorno (km. 34) tempo massimo, ore 1 e 30 minuti.

I premi sono sei: I. medaglia d'oro, II., III. e IV d'argento, V e VI di bronzo.

Per le inserzioni rivolgersi al sig. Francesco Bonino, accompagnando la domanda con la tassa di L. 1. Le iscrizioni si chiuderanno il 7.

Maniago

— Grandine, neve e ghiaccio.

4. — *Italo.* — Ieri abbiamo avuto qui una giornataccia tutt'altro che primaverile.

Verso le ore 2 ant. una lunga e abbondante grandinata, dalle 3 alle 6 pom. nevicò come in pieno inverno e questa mattina c'era il ghiaccio. E siamo in aprile!

S. Vito al Tagliam.

— Abbondante nevicata

4 (Rio) Ieri nel pomeriggio, e precisamente verso le due, accompagnata da un vento impetuoso, si ebbe un'abbondante nevicata che in un baleno imbiancò tutto il suolo.

La neve continuò a cadere per circa un'ora restando poscia, sebbene ai 3 d'Aprile (fatto molto raro) un freddo ed un'aria così rigida, come fossimo ancora nel cuore dell'inverno.

— Cena d'addio.

4. (Rio) Il solerte e buon maresciallo dei Caribinieri Reali Sig. Balardin Luigi che da parecchi anni si trovava comandante la stazione di S. Vito, avendo il 4 aprile terminato il suo corso militare e andando egli a raggiungere la famiglia che si trova a Thiene in Prov. di Vicenza, gli amici e conoscenti di qui iersera vollero offrirgli una cena e ciò per dargli l'ultimo addio e per dimostrarli ancor una volta la loro stima ed il loro affetto.

Vi partecipò una sessantina di persone e la cena riuscì splendidamente. Vi furono brindisi e discorsi, applauditi.

— Due vittime pasquali.

Mi consta che, proprio in questi giorni, il signor Giovanni Falomo, macellaio di Pordenone, per l'occasione delle prossime feste pasquali, ha acquistato dall'Agenzia del Conte Zoppola, di S. Vito, un magnifico paio di buoi, dell'età di 5 anni, e del valore di L. 1800.

Va data sincera lode all'Agenzia Co: Zoppola, che ha saputo tanto migliorare l'allevamento bovini.

— Il forno operaio.

Il Consiglio di questa fiorente società operaia, nella seduta dell'altra sera approvò con voti 22 contro 1 il prelevamento dal fondo patrimoniale, della somma di L. 3000, per l'istituzione d'un forno operaio che, il paese unanime, desidera da tanto tempo.

Detto forno, si può dire quindi, sia un fatto compiuto.

Socchieve.

— Decesso.

4. — Oggi mattina, dopo breve malattia e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nella frazione di Lungis, nell'età di anni 85 Picotti Gio. Batta fu Giov. Antonio, negoziante.

Con esso sparisce a poca distanza dal fratello Sperandio, morto il 20 dicembre 1905 pure ottantenne l'ultimo stampo dei vecchi capisaldi della famiglia Picotti; uomo di attività fenomenale, affezionata alla casa ed ai suoi cari; di acuta intuizione e d'una lucidità di mente invidiabile, che ha conservato fino agli ultimi istanti della vita.

L'unanime compianto e la sua onorata memoria sia di lenimento al dolore della famiglia Picotti, in sì breve tempo priva dei suoi vecchi, arzilli e laboriosi, che riempivano la casa e confortavano il cuore col consiglio d'una lunga esperienza.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10.

Teor.

— Un ricorso ancora inevaso.

Nel giugno dell'anno decorso in questo comune ebbero luogo le elezioni parziali per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali. Alla frazione di Teor (essendo i divisi per frazione) spettava le nomina di due cons. com., ed a tutto il Mandamento (di Latisana) quella di un consigliere provinciale. Giunti allo spoglio delle schede, *nell'urna dei consiglieri comunali* se ne rinvenne una portante il nome dell'avv. Cesare Morossi *candidato provinciale* e *nell'urna dei consiglieri Provinciali* si rinvenne quella contenente i nomi di Collovati Andrea e Zanello Giacomo, candidati a Consiglieri comunali.

L'ufficio elettorale comprese subito che si trattava di un errore puramente materiale, sia perchè nell'una scheda eranvi *due nomi* e precisamente quelli dei candidati comunali, mentre nell'altra eravi *un solo nome* (quello del candidato provinciale), sia anche perchè l'avv. Cesare Morossi non poteva essere Consigliere di Teor, non essendo in quel comune elettoro; aggiungo che anzi il Presidente del seggio aveva fatto porre in parte la prima scheda per il conseguente scambio, non appena si avesse rinvenuta l'altra deposta in isbaglio nell'urna provinciale.

Ma all'ultimo momento sorse una viva contestazione da parte degli avversarii dello Zanello, contestazione che finì col *non ritenere valida la scheda dei Consiglieri comunali, rinvenuta, come si disse, nell'urna dei Provinciali.* Ora, se la scheda fosse stata riconosciuta valida, lo Zanello Giacomo avrebbe avuta la parità di voti con certo Corrado Apostolo, ed essendo più anziano di età, lo Zenello sarebbe stato proclamato consigliere comunale.

Invece, venne proclamato eletto il Corrado, *che non era in diritto di esserlo,* in virtù di una decisione della IV sezione del Consiglio di Stato in data 23 settembre 1904 (Vedi « Consultore amministrativo » in data 28 Novembre 1904, pag. 48), secondo cui detta scheda avrebbe dovuto essere ritenuta valida.

Venne presentato in proposito ricorso al Consiglio comunale, ma esso, con voti dieci contro cinque, lo respinse: noto (risum tene, lector!) che a questa votazione prese parte anche il consigliere interessato (Corrado Apostolo), quantunque invitato dal consigliere Andrea Collovati ad astenersi.

In seguito, e precisamente ai 12 ottobre 1905, venne innalzato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa, *la quale non ebbe ancora a decidere in proposito.*

A vero dire, non possiamo fare a meno di *vivamente deplorare* questo *fenomenale* ritardo a dar evasione ad un ricorso, che avrebbe dovuto essere stato discusso e risolto *nel più breve tempo possibile*; siamo, invece, a quasi un anno dalle avvenute elezioni, e la questione è ancora *sub judice.*

O che, forse l'Autorità aspetta di decidere.... *dopo che saranno indette le nuove elezioni?* Oppure, questo *eccezionale* paese è proprio calcolato la *Beozia del Friuli,* come ebbe a qualificarlo un dì il defunto prof. Franzolini? Noi abbiamo troppa fiducia nella giustizia italiana, per dubitare che l'Autorità competente non apra tosto gli occhi su quanto accade anche in questo Comune, che, pur essendo immensamente retrogrado e pur continuando a cullarsi in una beata ignoranza, dovrà un giorno (che speriamo non lontano) cominciare a sentire i soffi del progresso, subendo l'inevitabile legge dell'evoluzione.

Un'ultima osservazione.

In questo frattempo, il consiglio comunale ebbe a riunirsi più volte e per la nomina del Sindaco e della Giunta, e per deliberare su oggetti di vitale importanza, deliberazioni, sulle quali influì non poco il voto (e se non sempre il voto, l'appoggio, dirò così, *morale*) del... *non* consigliere Apostolo Corrado; mentre intanto il povero Zanello, che a parer nostro sarebbe il *vero* consigliere (ed in ciò siamo confortati dal parere della più competente Autorità, quale è quella della IV sezione di Stato) ha un bel correre qua e là, avanzando ricorsi: *vox clamantis in deserto.* Nessuno si cura di lui, ed intanto nel microscopico Montecitorio di Teor si continua a prendere deliberazioni e si ammette a votare *chi non ne avrebbe diritto.* Se fossimo maligni, vorremmo fare diversi commenti... un po' acri; ci limitiamo solo a chiedere ai lettori, se non sia veramente il caso che l'Autorità intervenga sollecitamente a dar assetto a questo stato morboso di cose, nè crediamo di chiedere troppo.

Speriamo: in caso contrario saremmo costretti a rivolgerci... un po' più in alto.

Doctor Justitia.

Prato Carnico.

— Sempre il boicotaggio. Tentativi non riusciti.

Il nuovo medico aveva appena messo piede in Comune che incominciarono insistenti le visite e le pressioni da parte d'interessati perchè rinartisse prima di conoscere a fondo come stanno le cose. A parte l'indelicatezza usatagli nel voler sfruttare in lui uno speciale momento psichico in cui si trovava, come accade ad un forestiero cui sono nuovi e paesi e costumi, è deplorevole questo poco rispetto alla libertà individuale. Ma il buon senso prevalse; il nuovo medico comprese subito con chi aveva a che fare e trattò ogni cosa secondo i meriti. La popolazione poi fece il resto, perchè alla partenza di un nucleo di scienza venuta per suonare, volle fischiare; e quest'atto, quantunque incivile, dimostra come il comune sia stanco di questo insistente modo di volergli imporre chi esso crede aver il diritto di non vedersi imposto.

Da queste colonne mandiamo un saluto di congratulazioni al giovane Dottore che i fatti dimostrano superiore a molti altri.

* * *

Della questione medica di Prato Carnico dovrà occuparsi fra giorni il Consiglio sanitario provinciale, per udire i risultatsti dell'inchiesta esperitavi dal medico provinciale cav. dott. Fratini. Per taie richiesta, vi sono 40 verbali a carico del dott. Grassi-Biondi e 18 vervali a difesa.

Dopo del Consiglio Sanitario, se ne dovrà occupare la Giunta provinciale amministrativa.

Sarebbe utile un servizio di automobili?

Non tutti avevano una chiara idea di ciò che potesse essere un servizio di automobili. Si hanno davanti agli occhi gli automobili usuali, per « uso privati, a due, quattro, otto posti il più, della forma di « carrozze »: non è ancora comune fra noi il tipo dell'automobile omnibus, dell'automobile-diligenza, dell'automobile giardiniera, che in altre provincie corrono invece, fra un paese e l'altro, già regolarmente.

E quando ieri il bello e comodo automobile della *Fiat* comparve in via Mercatovecchio — un magnifico *omnibus* per dieci e anche dodici posti interni (il collega Maffei dice che vi stanno comodamente anche sedici persone: ma però del suo stampo) ed altri tre o quattro all'esterno e sopratutto, quando si vide manovrare il carrozzone, così obbediente all'abile mano del guidatore signor Claudio Fogolini da voltare e compiere evoluzioni più celeri e difficili... non saprei, d'un carrettino minuscolo; fu opinione generale che bastasse « mostrare per convincere », « vedere per credere ».

Tanto che, essendo presenti alcuni dei paesi interessati nelle domande di linee ferroviarie o tramviarie — per le quali occorre lunga preparazione — insistevano perchè il signor Fogolini stesso ch'è direttore della Casa Fiat di Milano — facesse, con il magnifico suo omnibus, una gita anche « da quelle parti. »

— Vengano, vengano a Mortegliano, per Pozzuolo: di là, ci spingeremo a Rivignano, a Latisana... Son certo e sicuro che tutti resteranno convinti della bontà di questo servizio... — insisteva il signor Antonio Brunich di Mortegliano.

Ed altre consimili insistenze aveva fatte il signor Tellini.

Qualche spiegazione

Difatti, come rilevai sopra, il carrozzone mandato ieri « in prova » può trasportare dodici, anche quattordici persone paganti, per ogni corsa; e oltre a ciò, un carico di ben dieci quintali di piccole merci e bagagli.

Ma, se il servizio lo richiedesse, vi sono automobili che possono trasportare anche un numero doppio di persone e anche trentadue e quaranta, per ogni corsa.

E con tutto ciò, i carrozzoni son relativamente leggeri: quello provato ieri non pesa che 22 quintali circa: ed a pien carico, va fino a 40-42 quintali.

Le quattro ruote, robustissime, sono munite di cerchioni in gomma a pieno, che non temono ghiaia nè ciotoli nè... chiodi, che non fanno quindi correre il pericolo di dover restare a mezza strada per « riparare le gomme » o per rinnovare la camera d'aria, come le pneumatiche ordinarie.

E quanto a velocità, quello di ieri poteva spingersi fino a 40 chilometri all'ora — più dei treni ordinari: in media, sta fra i 25 e i 28-30, senza che perciò vi sieno pericoli, perchè si ferma quasi istantaneamente e rapido piega, svolta: un ballerino non sa meglio schivare le coppie che gli stanno intorno o gli vengono addosso...

La Giunta in giro.

Prima d'intraprendere la gita, ieri, alla quale erano stati invitati: sindaco e assessori di Udine, Genio Civile, ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale, Camera di Commercio e giornalisti; la Giunta municipale — *Sindaco prof. comm. Pecile, assessori avv. Comelli, Conti, Pico — e l'ingegnere capo del Genio Civile nob. Cicogna, fecero una... scarrozzata per alcune vie della città e in Piazza Umberto I, donde il Sindaco e il nob. Cicogna furono condotti alla Prefettura dovendo partecipare a una seduta del Comitato forestale.*

La gita.

Scopo della gita di ieri, con lo stupendo *Fiat* da 24 cavalli, si era di dimostrare la praticità del sistema — tanto da indurre gli interessati a venire a qualche cosa di concreto. E il percorso non poteva essere meglio scelto, come prova, per la natura delle strade percorse: le quali, dove presentano stretture e svolti improvvisi, dove ripidità fortissime.

Eravamo assai comodi, nell'interno: l'assessore avv. Comelli, l'ing. co. Valentinis del Genio civile in rappresentanza dell'ingegnere capo, l'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale cav. Asti, il segretario della Camera di commercio cav. dott. Valentinis, il chauffeur meccanico della Casa, Pio Genevro venuto con la macchina da Torino, l'udinese Alceo Verza impiegato della Fiat nella casa di Milano e quattro giornalisti: *Giornale di Udine, Friuli, Paese* e *Patria.*

Fuori sedevano; il signor Marco Renier, il propugnatore di questi servizi pubblici con automobili; e il signor Claudio Fogolin di S. Vito già famoso e ripetute volte premiato ed acclamato velocipedista — ora direttore della Casa Fiat di Milano e... quello che per noi fu importantissimo, guidatore dell'automobile perfetto: un orologio non va meglio, di quel ch'egli faccia andare il carrozzone!...

Partimmo ch'eran quasi le 14.30: e via, per Feletto a Pagnacco, senza fermare. Per via, c'erano carri e carrette... ma l'occhio vigile e la mano pronta del signor Fogolini sapevano tutto evitare, senza il menomo inconveniente e tutto al più rallentando.

La famosa riva di Castellerio, è superata: si direbbe che l'hanno spianata gli altri, per facilitarne la corsa!...

A Pagnacco, incontriamo il sindaco dott. co. Colombatti: e, invitato e reinvitato, cede finalmente alle insistenze e compie la gita con noi.

Le rive più famose ancora di Colloredo di Montalbano e lo svolto appiè del superbo castello — uno svolto pericoloso, quasi ad angolo retto — sono superate... come a bere un bicchier d'acqua d'estate!... e via...

Ci troviamo a Buia alle 3.15 in tre quarti d'ora, malgrado i dieci minuti circa di sosta a Pagnacco.

* * *

A Buia, sostiamo sulla piazza del Municipio.

L'assessore signor Agôstino Tondolo è il solo rapresentante del Comune: il sindaco, il segretario, altri assessori sono assenti.

Ci hanno telefonato troppo tardi si giustificava l'assessore spiacente.

* * *

Che magnificenza, il panorama, dalla piazza del Municipio di Buia!...

Ma se volessi dire qualche cosa, del paesaggio attraversato — massime da Pagnacco in su — non la finirei così presto: i cittadini hanno torto di non far meta delle loro gite alcuni di questi paesi: Colloredo, Mels, Buia, Treppo... e via via: benchè la terra non peranco abbia rivestito il manto verde che la fa tanto diletta, era con vivo compiacimento dell'occhio il con-

---

APPENDICE 56

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Filippo sferzò il cavallo e via di galoppo, finchè raggiunse la brigata Stefano si allontanò, seguito dai cani che gli facevano festa saltandogli addosso e abbaiando. Ma non era passata mezz'ora ch'egli ritornava al punto di partenza e di là seguiva il sentiero poc'anzi percorso dal padroncino, strisciando guardingo fra gli alberi per non essere osservato.

Avete mai assistito, miei lettori, al principiare d'una caccia?

C'è sempre, al primo istante, un silenzio religioso.

I cacciatori tendono l'orecchio al menomo rumore che il vento trasporta. Non si ode che il busio delle foglie secche, calpestate dai piedi; non una parola, non un richiamo. Nascosti dietro alberi o cespugli, presso le macchie più folte, accovacciati in terra, col fucile pronto essi attendono.

Di faccia a loro la costa boscosa, interrotta qua e là da piazze coperte di sola erba o di macchie cespugliose; più in basso, sur una roccia che si alzava a picco, Fede di Schönbrunn, miss Mary e Sara, aspettavano, immobili e silenziose anch'esse.

Per alcuni istanti il silenzio non fu interrotto che dallo sbattere d'ali di qualche fagiano scavato dalla muta; ma bentosto fu un abbaiare confuso, continuo, furioso, seguito da urli selvaggi che annunciavano la scoperta della preda. Allora comincia la fuga, il rincorrere affannato, l'andare e venire, la musica assordante della muta e del corno...

I cinghiali neri ed irsuti, dagli occhi infocati, scendono a precipizio la china, rotolano giungono in vista dei cacciatori. I fucili si spianano... e un solo formidabile colpo rintuona...

Il marchesino Filippo, fino allora rimasto fuori della battaglia, sul suo cavallo, accorre anch'esso sul campo ove due cinghiali giacciono al suolo, insanguinati e si lamentano e si dibattono...

I cani, la selvaggina, nella loro fuga precipitosa, non si fermano sullo spianato, ma via come il vento scompaiono nel bosco.

In quell'istante un grido si ripercuote, uno solo, acuto, lungo, e sembra un'invocazione al soccorso, sembra un lamento disperato.

Fede di Schönbrunn, dal culmine della roccia vide il morello che il marchesino Filippo montava ritornare di galoppo verso di lei, senza cavaliere, e sostare ai piedi del monticello.

Non si vedeva più alcuno nei dintorni. Si sentiva, verso Bellamare continuare la caccia gaiamente accanita.

— Ha inteso, quel grido miss Mary? — domandò la giovane pallidissima.

— No...

La marchesina tese il dito verso la spianata dove il cavallo si era fermato.

— Là... Dev'essere accaduta una disgrazia!. Venga, la supplico!.. e tu anche anche, Sara!

Le tre donne scesero di corsa la breve china, dirigendosi dalla parte donde era partito il grido.

Nel tempo stesso, un gruppo di curiosi si era affacciato dall'altro lato.

Fede riconobbe nel primo uomo il mercante che noi più volte incontrammo nell'osteria della vedova Clervy.

— Venga, la prego! — gli disse.

L'infelice era sì turbata in volto, che egli provò un senso di pietà, malgrado l'antico suo odio per gli Schönbrunn.

Ella gettò un grido acutissimo. Aveva veduto il fratello giacente immobile sulla brughiera, cogli occhi chiusi, il volto d'una pallidezza mortale.

Si buttò affannosa sul corpo di lui, chiamandolo con voce straziante:

— Filippo!.. Filippo!..

Gli occhi del ferito si riapersero; ma le sue labbra non poterono articolare parola. Si comprimeva le mani sul petto e gemeva.

Fede si accorse soltanto allora di un piccolissimo foro nella direzione del cuore.

Il mercante fissò l'istitutrice. Ella se ne stava dritta, in piedi, le labbra strette, l'occhio fisso sul ferito.

— Una palla sviata che lo colpì... sclamò egli.

— Sviata? — osservò un vecchio — Può darsi... Ma con una mira così diretta...

— Bisognerà vedere.

Non un tratto del volto di Rita si contrasse. Ella era bianca e rigida come una statua.

XXXI.

Lord Max di Columbia non aveva fatto gran chiasso, al suo arrivo. Usciva poco, e quasi sempre si restringeva ai suoi possidenti. Si sapeva di grandi miglioramenti al castello, dove una ventina di operai fra i più intelligenti lavoravano da parecchio tempo generosamente pagati; ma di interessante, null'altro si diceva.

Pure quanti lo avvicinavano, per i suoi modi cortesi, per la sua liberalità lo avevano preso a benvolere.

Dopo quindici giorni, lord Max conosceva quasi tutti gli abitanti di Bellemare e di Schönbrunn, grazie anche al fedele mulatto che serviva a meraviglia i suoi progetti.

Così ora conosceva a fondo tutta la storia del colonnello Tedeschi e del marchese di Schönbrunn, dei due nipoti Remigio e Maurizio di Rosenfeld, anche il romanzetto di Maurizio, almeno per quanto le guardie gliene avevano saputo dire.

Ma nessuno sapeva chi egli era e che veniva veramente a fare in quel remoto angolo.

Passato un mese, l'americano aveva cominciato a fare qualche scarrozzata; si recava quasi ogni giorno nell'osteria della vedova Clervy, colla quale pareva si compiacesse discorrere. Del resto, madre e figlia cercavano del loro meglio per mantenerselo amico, giacchè egli era un cliente generoso.

Con la sua perspicacia e col continuo parlare, egli era venuto a conoscenza di ciò che più lo interessava, senza che gli altri si accorgessero neppure di rendergli un servizio.

(Continua)

templare quei poggi, quelle vallate contornate da colli dove spiccavano nel sole piccoli paesi e chiesuole; e i monti più lontani, candidi per la neve del giorno prima e le cui linee si disegnavano nitide sul cielo sereno...

* *

Il signor Fogolini, il signor Renier offrono, all'assessore signor Tondolo, le spiegazioni e informazioni opportune.

Intorno all'automobile si affollano molti curiosi, ammirandolo.

Si consuma così circa un quarto d'ora — e poi, di nuovo in corsa, giù per la ripidissima e tortuosa e pericolosa riva, per la strada non ampia dove si deve lasciare il passo a qualche carro; per le strette e angolose prime vie di Artegna, per l'ampio stradone provinciale, attraverso Magnano, indi a sinistra, verso Tarcento...

Fermano i lenti bovi il passo, al nostro rapido passaggio, per le vie pei campi, sospendono il lavoro i contadini, si affacciano alle finestre ed alle porte le giovani, ci rincorrono gridando i ragazzini...

L'incontro... feroce.

Avevamo, sì, incontrato durante la gita, ruotabili d'ogni fatta: carri, carette e... carriuole a mano, umili servitori dell'uomo, da secoli e secoli; ma l'incontro più... feroce avvenne a Tarcento: anzi, gli incontri furono due.

Il primo, fu quello del buon *Bruciulose*, che fa il servizio di trasporti da e per Tarcento. Con quale occhio guardava egli l'audace automobile, che veniva a minacciarlo proprio nel cuore dei suoi dominii... anzi nella sua residenza!

Il secondo, fu quello dello stesso *omnibus* del *Bruciulose*, carico di persone, le quali sporgevano il capo dai finestrini per meglio vedere in volto i «fortunati mortali» ch'eravamo noi... L'*omnibus* non aveva occhi: ma se li avesse avuti!...

* *

A Tarcento, il signor Fogolin ci condusse fino alla piazza, donde poi svoltò indietro per fermarsi al Municipio. Davanti a questo una folla di gente.

Fummo ricevuti dagli assessori Giovanni Jop e Giuseppe Boldi e dai consiglieri comunali dott. Ettore Morgante e Giuseppe Pividori; e vi trovammo anche l'avv. Mini assessore di Nimis. Ad essi, i signori Fogolin e Renier furono larghi di spiegazioni: naturalmente, queste non potevano riguardare nè tariffe, nè numero di viaggi, nè precisar le linee: la corsa di ieri non aveva che uno scopo, accennato già sopra: dimostrare la praticità e l'utilità del sistema: le quali, a parere — non dirò mio, che poco o nulla varrebbe, — ma degli ingegneri cav. Asti e co. Valentinis, può dirsi pienamente raggiunta. Dove le ferrovie o le tramvie non sono possibili (e nella nostra Provincia, sono moltissimi, i luoghi), un servizio automobilistico razionalmente e «sufficientemente» attivato, può riescire utilissimo e quasi altrettanto rapido delle ferrovie.

* *

Da Tarcento, a Nimis: con tutte le fermate, vi eravamo alle cinque. Là si fece una tappa «per conto di tutti noi, solamente per noi» — nella osteria di Luciano Nimis, dove si bevette un bicchiere di eccellente ramandolo.

* *

Versamente, ci si sarebbe fermato volentieri un altro poco, a Nimis; ma il signor Fogolini aveva le ore contate, e... brontolava; si che ripartimmo dopo appena un quarto d'ora, e per Qualso e Adorgnano, ci portammo a Tricesimo.

Quivi, sulla Piazza del Municipio (dove il signor Fogolini ripetè una delle sue magnifiche voltate), seguirono le presentazioni al Sindaco signor Ellero e al segretario signor Bortolotti — cui si fornirono tutte le spiegazioni richieste.

— Pronti! — avverte lo *chauffeur* sig. Genevro, che per la prima volta in otto anni (ci racconta) è costretto a viaggiare nell'interno d'un automobile, lui che «non sente» neanche di viaggiare, se non è fuori, al suo posto, col «ferro» in mano...

Obbediamo: e via per Udine!

Una povera donna giacente a terra ferita.

Si volava, con una velocità forse superiore ai trenta chilometri, quando, all'altezza press'a poco di Cavalicco incontrammo, fermo sulla strada, un biroccio con una ruota spezzata: e in fianco vedemmo, presso il ciglio, distesa a terra, la testa appoggiata sur una coltrine avvoltolata, un corpo femminile, vegliato da una giovine donna in piedi.

Fermammo, a una cinquantina o più di metri lontano, poichè ci era venuto il timore che si trattasse di una grave disgrazia, di una morta per ribaltamento: e rifacemmo la strada a piedi.

Per fortuna, il fatto era meno grave.

La ferita, è certa Maria Tach di anni 29, da Brusselles. Fa parte di una compagnia di ginnasti girovaghi. Veniva con la sua carovana: un carozzone era preceduto verso Udine; essa, col marito, la sorella ed un ragazzino di 5-6 anni, veniva dietro sul biroccio, quando una ruota si sfasciò e tutti ribaltarono.

Lei sola si fece male: tutti gli altri rimasero incolumi.

Il marito, montato a cavallo, mosse di corsa verso Udine, per raggiungere il primo carrozzone e farlo retrocedere a caricarsi la povera donna: e questa, frattanto, fu adagiata in terra, sul ciglio della via.

* *

Le fu insistentemente chiesto se voleva essere caricata sull'automobile: ma si rifiutò, pur ringraziando: preferiva il proprio letto, nel carrozzone.

Perciò, riprendemmo il viaggio: solo, passando davanti allo stallo dei Colautti, pregammo questi di mandare una carrozza a prendere la disgraziata: ciò che fecero. Quando furono presso la Porta Gemona, incontrarono il marito di lei, che le veniva incontro: gliela consegnarono.

La Maria Fach fu accompagnata, dal vigile Scoda, all'ospitale, dove le riscontrarono frattura della clavicola destra, guaribile in una sessantina di giorni.

Dopo la medicazione, la donna tornò con la sua carovana, nel suburbio Gemona. Sono diretti a Trieste.

L'ultima tappa

Noi, tornati in città, per Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele e Via Cavour ci recammo alla birraria Moretti, dove la Ditta ci offrì una tazza della sua eccellente birra... e poi, di nuovo a Udine, fino al punto di partenza — appiè della Loggia, in Mercatovecchio.

Avevamo percorso una sessantina e più di chilometri, felicemente.

Ed ora che si è «visto» e «sperimentato,» all'opera. In altre provincie, questi servizi pubblici con automobili sono già attivati.

Saremo noi proprio gli ultimi?...

Buia.

Pordenone.

Le ultime notizie.

5. — La situazione è immutata: ecco le parole stereotipate. E son cinquanta giorni dallo sciopero di Fiume, e son già quindici dalla serrata di Pordenone!...

Domani, anzi, gli operai dello stabilimento di Pordenone sono invitati a presentarsi per ritirare la paga dei quattro giorni nei quali essi lavorarono l'ultima settimana.

Ostinazione da una parte, ostinazione dall'altra, dunque; nè può prevedersi come andrà a finire.

Le sottoscrizioni in favore dei nostri disoccupati e degli scioperanti, continuano; qui si raccolsero già oltre 3500 lire, senza quelle versate alla Congregazione di Carità; e si prevede che si giungerà alle 6000, come all'epoca del cholera — che fu la massima sottoscrizione raggiunta. E, come vedete, tutti, e di tutti i partiti, offrino il loro obolo.

Questo dimostra che il sentimento del paese non è favorevole alla Ditta. La serrata dello stabilimento pordenonese qui, è sempre severamente giudicata.

Nessuno vuol parlare di cedere. I manifesti fatti affiggere dagli operai Pellin Giuseppe e Liut Elia, della Lega cattolica, il cui testo avete voi pure riportato, furono stracciati dal primo all'ultimo....

Mi si racconta, in proposito, di un incidente occorso iersera a Fiume, il quale dimostra lo stato d'animo anche di quelle operaie. Una delle scioperanti avrebbe detto:

— Ciò, fémene: vardem cossa che fem: mi gò fioi: no ve par che saria meio farla fenìa?... e tornar a lavrar?...

Ma le altre, non soltanto non ascoltarono il consiglio, ma con male parole e con dimostrazioni ostili le fecero comprendere che il loro pensiero era affatto contrario.

E si che la miseria comincia a farsi sentire!

Si era anche parlato, iersera, di un nuovo tentativo che avrebbe voluto fare il Comitato qui costituitosi, con alla testa i signori Asquini; avv. Etro ecc.; ma poi, la cosa pare tramontata lì: per adesso, non si sarebbe ritenuto conveniente di far altri passi. Si procedette invece alla erogazione dei sussidi; il che pure è urgente.

* *

Il Consiglio Comunale è convocato di urgenza per domani sera, venerdì per deliberare un sussidio agli operai disoccupati. La Giunta municipale propone di contribuire 5000 lire da affidare per la distribuzione al Comitato costituitosi per iniziativa della Società Operaia.

— Quarto elenco delle oblazioni pro operai disoccupati: Cattaneo conte cav. Riccardo lire 100, fratelli Vuga 100 Banca Coromer 100, co. Nicolò Porcia 70, famiglia Porcia fu cav. Guglielmo 30; offrirono lire 25 ciascuno: cav. ing. Damiano Roviglio, Leone Valenzin, Domenico Spernari, Angelo Tomadini, Vittorio Faelli (di Maniago), fratelli Lizier, Innocente Morossi; offersero lire 20 ciascuno: cav. Eugenio, ditta fratelli Mellan; offersero lire 10 ciascuno: Alessandro Rosso (II offerta) G. B. Puppin, ditta E. Polon e C., famiglia De Sabbata, G. B. Marsure, Domenico Verol, Eleonora Martello — ditta Massaro lire 6.

Offersero lire 5 ciascuno: rag. Enrico Cosarini, N. N., Pietro Garbin, Vincenzo Pacchiega, Luigi Baschiera, Torres Giulio, Pietro Buttigno, G. B. Botrè, Giacomo Deotto, G. B. Pascal, Aless. Toffoli, Petris-Masatti, Giovanni Peratoner, N. N., Oddo Corsetto, Luigi Francescon, N. N., B. Signoretti e C., N. N., Salvadori Salvatore, Enrico Viezzi. Ricavato dalla conferenza dell'av. Girardini lire 131.70 — Società Operaia di S. Vito al Tagliamento lire 60 90 — Liste precedenti lire 2320.15 — Totale lire 3304.75.

— Il comm. Pietro Pisenti, presidente di Corte d'Appello a riposo, versò lire 100 alla Congregazione di carità, perchè sieno distribuite a povere famiglie di operai. Con questo, e per lo stesso scopo, furono così versate alla Congregazione lire 650.

Gemona.

— Feste popolari.

4. Nella penultima mia corrispondenza avevo informato i lettori della patria che l'esposizione doni promossa da questa «Unione ciclistica», la festa degli alberi ed il congresso «Pro Montibus» dovevano effettuarsi la domenica ottava di pasqua invece che nell'ultima di aprile. Ora per ulteriori disposizioni detti festeggiamenti si faranno il giorno 25 corrente mese, festa di S. Marco. Questa data è definitiva.

Prossimamente i doni inviati al «Unione Ciclistica» verranno esposti nelle vetrine dei negozi cittadini con accanto il nome di ciascun donatore.

— Consiglio Comunale.

Nel pomeriggio di lunedì venturo si riunirà in seduta ordinaria il consiglio comunale.

Gli oggetti da trattarsi sono ben 23, tra i quali importantissimi questi:

Interpellanza Palese sulla ferrovia Gemona-Spilimbergo.

Approvazione proposte della Società elettrotecnica friulana per l'illuminazione pubblica di Gemona ed approvazione del relativo capitolato:

Domanda de Carli Ugo per la costruzione di una passerella in via S. Giovanni;

Approvazione della convenzione stipulata col Genio Militare per cessione d'uso del fabbricato, ora adibito a scuole, per il casermaggio alpini;

Provvedimenti per il risanamento della malga Bombasina;

Provvedimenti per l'acquisto dei fondi per l'erezione dei fabbricati delle scuole urbane, di Ospedaletto di Campo-Lessi, di Maniaglia;

Varianti alle delibere 26 maggio e 13 settembre 1905 riflettenti la stipulazione di un mutuo colla Cassa di Risparmio;

Il consiglio, oltre agli oggetti di minore importanza, in seduta segreta dovrà trattare circa l'aumento di stipendio al capo-stradino ed ai bidelli scolastici. E a proposito dell'oggetto secondo, a ciascun consigliere quanto prima verrà data una relazione stampata.

Spilimbergo.

— 25000 avannotti di trota nel Meduna.

La Sezione della Cattadra Ambulante di Piscicoltura di Belluno ha disposto per l'immersione nel torrente Meduna (località Ponte Racli) di 16000 avannotti di trota, e di altri 9000 nell'Arzino (località Vito d'Asio e Forgaria).

Facciamo appello alle Autorità Municipali del pedemonte per una severa e rigorosa sorveglianza.

Cividale.

— Una campana che genera una dimostrazione.

Nel Comune di S. Leonardo, tempo fa, gli abitanti della frazione di Mers di Sopra, s'erano messi d'accordo per fare a nuovo una campana: tutti sottoscrissero, ad eccezione di due o tre famiglie. Ora avvenne che ieri sera morì una donna di queste ultime famiglie. I parocchiani si opposero che si suonasse a morto con la campana nuova ma il parroco ordinò che si suonasse anche quella. Ne avvenne in paese una dimostrazione, per la quale occorse l'intervento dei carabinieri, ai funerali, che seguirono stamane senza incidenti.

Forgaria.

— L'onorevole Odorico Odorico

nostro Deputato, ha fatto pervenire al sig. Pietro Pascuttini presidente della locale scuola sociale di costruzioni la somma di L. 50 per esser iscritto quale socio onorario.

La presidenza, riconoscente, di quest'atto che dimostra quanto stanno a cuore all'onorevole Odorico le istituzioni per gli operai, ringrazia.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

La Società Carbonifera Veneta. — Il giorno 2 Aprile si è costituita in Venezia a mezzo atto pubblico del notaio dott. Carlo De Toni la società Anonima Carbonifera Veneta. Scopo della Società è il commercio del carbone vegetale e minerale la collocazione ed esercizio di miniere di carbone, il taglio di boschi la produzione di carbone di legna e la fabbricazione di ogni sorta di agglomerati di carbone.

Il Consiglio di amministrazione venne così composto:

comm. Giuseppe Volpi, Presidente — cav. Luigi Ceresa vice Presidente comm. Tito Braida, cav. G. B. Del Vò direttore della sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, Principe Gino Potenziani di S. Mauro cav. Nicolò Spada, Baldassare Vareton, Consiglieri. Luigi Stefanutti Consigliere delegato. Ing. Giovanni Nobili, direttore tecnico. Dott. Luigi Martello, Pio Schileo procuratore della sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, e Giuseppe Riga, Sindaci. On. Cav. Avv. Agelo Sperti, e cav. uff. Emilio nob. Rosa, sindaci sup.

Un paese danneggiato dal trattato di commercio con l'Austria-Ungheria è Cimolais. Circa una settantina di famiglie, le quali producevano parecchi oggetti in legno (marrapicchi per lavoratori in metallo, spinelli da botte, ecc.) e che si mandavano in gran parte a Trieste, dove se ne faceva largo consumo anche in quell'arsenale; si vedono chiuso quello sbocco, in seguito all'essere stati gli oggetti medesimi colpiti da un dazio di qualche rilievo. La Camera di Commercio, pregatane, s'interessò presso il nostro Ministero, per vedere se fosse possibile rimediare, in qualche modo, al grave danno di quel Comune.

— **Aste ed appalti.** — Municipio di Rigolato, 9 aprile, terzo esperimento (caduti deserti i due primi) per la vendita in tre lotti del bosco Coronis: I, piante 453 lire 7256.04; II, piante 277, lire 5430 87; III, piante 355, lire 6258.82. Gli prezzi sono col 10 per cento di riduzione sul dato di stima.

— Tribunale di Pordenone, 17 maggio, secondo esperimento a metà del prezzo di stima per vendita immobili in mappa di Pinzano, due lotti, di ragione dei condividenti in eredità fu Mecchia Giuseppe quondam Pietro di Pinzano.

— Tribunale di Tolmezzo, 13 corr. scade il tempo utile per aumento del sesto nell'asta promossa da Massinano dott. Michele fu Giovanni di Tolmezzo, contro De Giorgi, Lorenzo Leonardo fu Lorenzo di Paularo (Tre lotti, in mappa di Paularo, provvisoriamente aggiudicati: il I, a Calice Luigi fu Giacomo per L. 1700; il II, a Hosperger Giacomo fu Giacomo per L. 475; il III, a Bianzan Tomaso fu Leonardo — tutti di Paularo per lire 800.

— **Un medicamento geniale.** Un grazioso trovato della medicina. E' un... sigaro, che fuma senza essere acceso, inventato e preparato dal chimico farmacista Ferlye di Parigi. Questo ingegnoso sigaro ha il merito di servire al fumatore per inalazioni nelle angine, catarri delle fosse nasali, della laringe e dei bronchi, aspirandone il fumo che si produce al solo contatto dell'aria in grazia alla composizione di cui è formato: cloruro d'ammonio nascente, a cui sono associati: mentolo, catrame, encaliptale e terpinolo.

Questo sigaro garantisce l'antisepsi assoluta della bocca, profumando in pari tempo l'alito; e produce una deliziosa sensazione di freschezza, apprezzabile in modo speciale durante i calori estivi. Inoltre, permette alle persone, alle quali per ragioni di salute è vietato l'uso del tabacco dai medici, di darsi l'illusione del fumo senza risentirne alcun danno.

E bisogna vedere che boccate di fumo!...

Il farmacista signor Beltrame li ha fatti venir subito, per... il bene dell'umanità che s'intende: ma certo chi voglia esperimentarli se ne troverà contento.

— **Pellegrinaggio a Venezia.** Nei giorni 24 e 25 aprile, per la festa di San Marco ed in preparazione del giubileo sacerdotale di Pio X, seguirà un pellegrinaggio a Venezia con grandi ribassi ferroviari. Per usufruire, inscriversi almeno sei giorni prima, presentando il certificato dal proprio parroco e cappellano, presso il signor Ugo Loschi via della Posta 16 in Udine. Le domande di tessere, necessario per acquistare i biglietti ferroviari della validità di 6 giorni devono essere accompagnate dall'offerta di 50 centesimi.

I prezzi sono i seguenti: (il primo prezzo riguarda la III. classe ed il secondo la II.

Udine 5.95, 10.40 — Pontebba 9.—, 14.75 — Dogna 8.55, 14.10 — Chiusaforte 8.55, 13.75 — Resiutta 8.—, 13.20 — Moggio 7.90, 13.— — Stazione per la Carnia 7 70, 12.65 — Venzone 7.50, 12.30 — Gemona 7.20, 11.85 — Magnano 7.—, 11.45 — Tarcento 6.85, 11.15 — Tricesimo 6.65 10.90 — Reana del Rojale 6.35, 10.70 — Cormons 6.95, 11.35 — S. Giovanni 6.65, 10.90 — Buttrio 6.30, 10.60 — Pasian Schiavonesco 5.50, 10.— — Codroipo 5.05, 8.70 — Casarsa 4.60, 8.05.

— **Esposizione.**

In Udine, all'Albergo Italia, prossimamente la Ditta *Vedova di Giovanni Baronicini di Milano*, terrà una ricca esposizione di *Biancherie* per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

— **Pei vari usi del Castello.** Ieri si è radunata in seduta segreta la commissione incaricata di studiare i varii usi cui dovrà essere adibito il nostro Castello.

Erano presenti i membri: comm. Pecile, assessore Picco, avv. Schiavi, professori Marchesini, Momigliano, Del Puppo, sig. Bergagna, ingegneri Regini, Cudugnello, Tosolini e l'applicato Moro. Fungeva da segretario l'ing. aggiunto Cantoni.

Dopo breve discussione approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La commissione riaffermando il concetto precedentemente espresso che convenga di affrettare l'utilizzazione del nostro Castello a scopo di pubblica utilità e di decoro cittadino, accoglie le proposte della sotto commissione, che vengano adibiti: il pianterreno per il museo lapidario, il piano nobile per la galleria Marangoni, per il museo patriottico e per la raccolta di quadri antichi esistenti presso il Palazzo Bartolini e altrove; mezzanini e l'ultimo piano per le stampe e per gli archivi, (antico archivio municipale, antico archivio notarile, archivi Friulani dei Frari, ecc.) rimanendo il gran salone a scopo di pubbliche adunanze.

Esprime il voto che la Giunta voglia interessarsi ad attuare con ogni possibile sollecitudine, gli accennati provvedimenti avendo cura che il fabbricato sia al sicuro dai pericoli d'incendio.

— **Decesso.**

Questa mattina, alle nove, è morto un benemerito degli studi storici friulani: l'ingegnere Antonio Joppi.

La meritata fama del dott. Vincenzo Joppi lasciava nell'ombra il nome del fratello suo, ing. Antonio: ma quanto anch'egli giovò alla conoscenza della storia friulana!... sia direttamente aiutando il fratello nelle ricerche, sia con gli studi suoi particolari, ch'egli dedicava specialmente alla genealogia delle famiglie nobili friulane, nel quale ramo aveva una riconosciuta competenza.

Questa sua scomparsa, oltrechè richiamare alla mente la bonaria figura del dott. Vincenzo — che avrà sempre un posto illustre nella storia civile del Friuli, — richiama pur anco quella del terzo loro fratello, il prof. Alessandro, anch'egli colto e buono come i due che gli sopravvissero.

Alla loro memoria, il nostro pensiero riconoscente; ai parenti, e massime al nipote prof. cav. Battistella regio provveditore agli studi, la parola di sincera compartecipazione al loro lutto.

— **Medaglia d'oro**

fu conferita all'egregio amico nostro signor Giuseppe Manzini, per i forni rurali da lui ideati e con tanto pertinace affetto diffusi.

Ieri stesso il regio Prefetto ne fece la consegna. Congratulazioni.

— **Conferenza Momigliano pro disoccupati di Pordenone.**

Venerdì sera in una sala da destinarsi, il prof. Felice Momigliano terrà una conferenza sul tema: *Il culto della Madonna e la poesia d'amore*. Il ricavato della conferenza, a pagamento, verrà devoluto a favore dei disoccupati di Pordenone e degli scioperanti di Fiume.

— **Comitato Forestale.**

Ieri in Prefettura si è radunato il Comitato Forestale per trattare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Furono approvati gli oggetti seguenti:

Forni di Sopra — Domanda Peressutti e Colmar per taglio piante.

Prescrizioni del regolamento di coltura Silvana.

Castelnuovo del Friuli — Miglioramento Malga Turiet.

Tarcetta — Domanda Struchil per un telefono. Bilancio pel rimboschimento anni 1906 1907.

Giunta provinciale Amministrativa

Seduta del 3.

Udine. Servizio municipalizzato delle pompe funebri.

Polcenigo. Aumento salario agli stradini.

Polcenigo. Aumento stipendio al Direttore delle manutenzioni stradali.

Paluzza. Concessione di 10 piante a Dorotea.

Vivaro. Vendita fondi.

Latisana. Aumento salario alla bidella.

Polcenigo. Istituzione di 2 posti guardie campestri.

Tricesimo. Regolamento per le guardie campestri.

Frisanco. Mutuo per la ricostruzione di un ponte.

Codroipo. Dazio sulla birra. Limite di minuta vendita.

Pozzuolo. Tariffa daziaria.

Pozzuolo. Aumento salario alla levatrice.

Codroipo. Consorzio dazio Svincolo cauzione 95-905.

Treppo Carnico. Concessione piante a Craighero Agostino.

Ronchis. Aumento di salario agli stradini.

Segnacco. Regolamento edilizio.

Udine. Concorso Comunale per la costruzione di case operaie.

S. Daniele. Cessione area ai fratelli Tomada.

Grimacco. Rettifica intestazioni di beni al Comune

Ciseris. Aumento stipendio al segretario comunale.

Frisanco. Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Tariffa daziaria.

Autorizza la eccedenza sovraimposta nel Bilancio 1906 dei comuni di Aviano e Bordano.

— **Una serata d'onore ad artisti minuscoli.**

Iersera, nel Ricreatorio di via Tiberio Deciani, vi fu quella che si dice serata di gala. I piccoli artisti furono festeggiatissimi, dalla prima battuta all'ultima, in quel gioiello di melodramma ch'è *Il Piccolo Haydn*. Si cominciò col richiedere ed ottenere il bis del preludio, una pagina soave per melodia — e qui il merito è degli artisti grandi che compongono l'orchestra e massime del maestro signor Luigi Cuoghi. Poi, di applauso in applauso, lo spettacolo continuò sino alla fine: e si sarebbe voluto il bis di tanti e tanti punti dello spettacolo: della patetica romanza dell'Haydn.

In fondo alla valle — nell'angol più oscuro

e del passeggio di nome, (che fu anche accordato) diretto con tanta civettuola maestria dal Luigi Dal Dan e la difficile romanza del Porpora

O mia Venezia, o placida

e del terzetto fra Porpora Corner e il piccolo Haydn...

Lo Schiavi Davinei (il piccolo Haydn) cantò iersera ancor meglio delle precedenti; e tutti tutti — lo Zorzi Pietro, il Del Bianco Giuseppe, Zilio Giuseppe, il Luigi Dal Dan — si fecero proprio onore.

I seratanti furono regalati: lo Schiavi Davinei, di un artistico occorrente per scrivere, di tagliacarte e di un timbro, e il Del Bianco di una bellissima sveglia e di un portaspagnolette artistico — doni del gabinetto degli studenti; lo Zorzi, di un elegante orologietto, lo Zillio, di un portaspagnolette e di un portafiammiferi il Dal Dan di una spilla d'oro, dono di alcune signore.

* *

Sabato, serata di beneficenza, ultima definitiva rappresentazione del Piccolo Haydn — il melodramma che più si ascolta e più piace, tanto n'è graziosa e ricca di melodie la musica.

— **Conferenza pubblica.**

Questa sera giovedì 5, alle ore 20.45, nella sala maggiore del palazzo degli studi, il dott. Enrico Gianrossi, rettore del Collegio di Toppo, terrà una conferenza pubblica su *L'origine del ritmo; le sue leggi positive nella poesia*.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Marzo 1906

Greggie	Trame	Totale
N. 76 K. 7845	N. 4 Kg. 220	N. 80 Kg. 8065

All'assaggio.

Greggie N. 234 Lavorate N. — Totale N. 234

Semplice pesatura.

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli.

N. — campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

	Sete.	
Nostrane	C. — Kg. —	—
Totale	—	—
	Bozzoli.	
Nostrani	—	—
Esteri	—	—
	Altre materie.	
Zucchero	—	10273.05
Tot. generale	—	10273.05

— **Mercato d'oggi.**

Granoturco all'Ett. da l. 14 60 a 14.
Spagna al quintale da 140 e 85.
Trifoglio da 130 a 80.
Altissima da 75 a 60.
Reghetta da 45 a 40.
Fagiuoli da 40 a 30.
Patate da 12 a 6.
Olivo da 8 a 3.

Camera di Commercio

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 4 Aprile 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.65
Austria (corone)	104.44
Pietroburgo (rubli)	262.04
Rumania (lei)	98.60
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.82

Beneficenza.

Il Comitato Prot. dell, Infanzia rinnova vivi ringraziamenti al Comitato per il Veglionissimo Studenti del 24 febbraio pp. per la II offerta di L. 47, 50 rimessa alla nostra Istituzione quale civanzo biglietti che ancora rimanevano a pagare.

La spettabile famiglia del compianto cav. uff. prof. Vincenzo Gervaso per onorare la di Lui memoria, elargì L. 10 alla «Scuola e famiglia».

Fra libri e Riviste.

Il mistero della vita carmelitana. — Come vivono, che cosa fanno, che cosa pensano quelle donne, giovani e vecchie, riunite sotto la rigida regola del Carmelo? Come passano le giornate, esse che hanno fatto della preghiera e della penitenza l'unico scopo della vita? Una carmelitana in persona alza la pesante coltre della clausura — e rivela la sua vita e quella delle sue consorelle. Questo articolo, di un alto e pungente interesse, si legge nel numero ultimo di *Fascino*, la magnifica rivista illustrata fiorentina ed è illustrato da impressionanti fotografie. Ma non è questo il solo scritto, che abbellisca il fascicolo e lo renda di amenissima lettura — *Laura* e *Petrarca*, i due divini amanti, sono argomento di continua curiosità; *Ibsen e la sua vita penosa e gloriosa* non lo è meno; *Il fondo del mare*, con i suoi abissi e le sue altissime montagne, i suoi cimiteri di ossami e di navi, è l'arcano di un mondo sconosciuto che soltanto recenti studi sono riusciti a svelare; a tutti questi articoli, ricchi di illustrazioni sfolgoranti fanno seguito altri variati dilettevoli scritti, novelle, poesie, dovuti ad eccellenti scrittori. Infine, ricchissime incisioni abbelliscono il fascicolo e lo rendono degno del massimo interesse da parte del pubblico. Ogni fascicolo costa cent. 50. Si vende in tutta Italia presso le edicole e i principali librai.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

L'ottava scorsa non ha segnato alcuna variazione nei prezzi, continuando la calma segnalata col precedente gazzettino.

Anche all'estero fiacca d'affari, con offerte insistenti.

Frumento. Affari stiracchiati con prezzi fiacchi ed acquisti limitati. Pagossi da lire 25.80 a 26 per quintale.

Granoturco. Nuove frazioni di ribasso, causa le domande ristrette, si ebbero in qualità così nostrane come estere.

Si quotò: da lire 11.75 a 12.50 per ettolitro il cinquantino; da lire 13 a 13.50 il comune nostrano, e da lire 13.75 a 14.50 il fino.

Segala. Sempre domandata e bene pagata, poco essendo la merce disponibile. Pagossi da L. 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Nell'avena le offerte si mantengono costanti, perciò i prezzi tendono al ribasso.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19 a 20 l'Estero, da L. 20.50 a 21 la nostrana è da L. 22 a 22.50 la pugliese.

Bovini.

Nella settimana scorsa si è fatto discreto lavoro in bovini, però i prezzi si mantennero stazionari in tutte le varie qualità.

Nei buoi grassi per macello, come ho accennato anche colla precedente rivista, le qualità fine spuntarono qualche 2-3 per cento sui prezzi comuni, e questo in occasione delle prossime feste pasquali.

Domande buone in animali da lavoro, con prezzi tendenti all'aumento.

Non tanto numerosi, gli affari in bestiame d'allevamento; ma nondimeno i prezzi si sostengono.

Nei vitelli da latte maturi per macello, nessun risveglio d'affari, con prezzi stazionari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana con tara del 7 per cento.

Buoi	da	L. 140	a	150
Vacche	»	» 125	»	135
Vitelli	»	» 95	»	100

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo Giudici Turchetti e Rieppi P. M. Tescari Sost. Proc. del Re difensori avv. Bertacioli e Nardini.

Oltraggio.

Querela e contro querela Fabbro Pietro di Valentino, di anni 29, Zavagna Alfonso di Luigi di anni 31, Della Vedova Giacomo di Giovanni di anni 30 e Grassi Pasqua di Antonio di anni 47 tutti di Flaibano sono imputati: il 1.o di oltraggio per avere, nella sera del 3 Settembre '05 in Flaibano offesa la riputazione di Picco Paola con le parole: *falsi, falsi, falsi tutti*, e ciò riferendosi alle deposizioni che il Picco aveva reso avanti il Tribunale di Udine nella causa penale Bevilacqua;

b) di ingiurie, per avere offesa la riputazione di Grassi Pasqua.

Gli altri tre, di oltraggio per avere offesa la riputazione di Fabbro Pietro; avviene, però, all'udienza «il perdono»; onde il Tribunale accoglie le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Bertacioli, e pronuncia, senza nemmeno ritirarsi, sentenza di assoluzione a favore di tutti gl'imputati per non luogo a procedere, in seguito all'avvenuto recesso di querela condannando il querelante nelle relative spese.

Tribunale di Tolmezzo.

L'ex sindaco di Raveo in appello. La sua assoluzione.

3. — Ariis Giuliano fu Luigi d'anni 67 ex sindaco del Comune di Raveo è imputato del delitto di cui l'art. 178 P. P. del. C. P. per avere nei giorni 8. Gennaio 1905 ed in altri giorni dello stesso mese in Raveo, essendo allora sindaco del comune con manifesta violazione dei doveri inerenti nel proprio ufficio rifiutato con un pretesto ingiusto a Pecol Valentino il rilascio di un certificato di buona condotta morale e politica, certificato che a detta del Pecol era necessario per adire ad una pubblica asta che doveva aver luogo ed ebbe infatti luogo in Villasantina il 14 gennaio 1906.

Il processo si svolse davanti la Pretura di Ampezzo verso la fine del mese di Luglio 1905.

Vennero escussi parecchi testimoni fra i quali il cav. Vito Magaldi della Regia Prefettura di Udine membro della G. P. Am. ed il reggente il locale Commissariato distrettuale D.r Roberto Rizzi.

Con sentenza del 1 Agosto il suddetto Pretore condannò l'Ariis a L. 50 di multa a L. 500 di provvisionale per danni e spese di P. C. e ad altre L. 500 per danni morali ed alle spese di procedimento.

Contro tale sentenza l'imputato interpose appello assieme al Pubblico Ministero quest'ultimo per la mitezza della pena.

L'appello venne oggi discusso e terminò con una sentenza di assoluzione a favore dell'Ariis.

La difesa sostenuta dall'avv. Candussio aveva sollevato varie ed importanti questioni tra le quali quella della garanzia amministrativa adducendo che questa era applicabile anche ai Sindaci quali capi dell'amministrazione Comunale citando anche l'opinione del defunto Senatore Saredo.

Altro appello fortunato.

Bernardis Antonio fu Angelo e Pecelli Valentino fu Antonio di Pontebba interpongono appello contro la sentenza del Pretore di Moggio che li condannò a giorni 3 di arresto L. 50 di ammenda e L. 24 di multa ognuno per contravvenzione agli art. 39 e 47 della legge sulle concessioni governative perchè nel 1 Ottobre 1905 in Pontebba tenevano feste da ballo senza licenza e contro il divieto dell'Autorità. La pena venne ridotta a lire 20 d'ammenda.

Difensore avv. cav. Odorico da Pozzo.

Per furto.

Crocero Osualdo fu Pietro d'anni 14 di Latteis (Sauris) è imputato del delitto di furto qualificato e continuato perchè il 12 agosto 1905 nella malga Bindepert rubò una ricotta del valore di circa l. 2 ed un pezzo di corda di valore imprecisato a danno di Troier Cipriani fu Osualdo e ciò abusando della fiducia derivante da temporanea conbitazione.

Il Tribunale lo condannò a giorni 5 di reclusione pel furto della ricotta e lo assolve per quello della corda.

Banca di Udine.

E' aperto a tutto il 10 p. v. aprile il concorso, a norma di regolamento, ad un posto di apprendista negli uffici della Banca.

Le domande e i relativi documenti dovranno presentarsi non più tardi delle ore 16 del suddetto giorno alla Direzione dell'Istituto. Fra i concorrenti saranno preferiti quelli muniti del diploma di ragioniere.

Udine, 30 marzo 1906.

Il Presidente
R. Kecler.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 *ultima* rappresentazione del dramma lirico *Cadore* musica del maestro concittadino Domenico Montico.

Domani riposo.

Sabato e domenica *ultime* rappresentazioni della Stagione.

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 5 aprile 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Lombardia e Carpathia delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Lagaponack ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Si approva che la Camera, invitata, sia rappresentata alla inaugurazione della grande Esposizione di Milano dai deputati di Milano; ed alla commemorazione della nascita del generale Fanti, in Firenze, dai deputati di questa città. Si commemora il deputato Sorano. Seguono diverse interrogazioni.

Ottavi rispondendo a Brandolini e Pozzi assicura che si sta preparando un disegno di legge per regolare il funzionamento delle stazioni di Monta taurina; Credaro, all'on. Cardoni, che nel bilancio non ci sono mezzi per sussidiare maestri elementari abbandonanti il servizio per ragioni di salute; a Rampoldi e Masini, che il ministro ha deciso di presentare un disegno di legge intorno all'educazione dei sordomuti ed alle condizioni morali ed economiche dei loro istitutori. Ferrero di Cambiano risponde a Mateucci che il governo richiamerà in servizio il personale licenziato delle costruzioni ferroviarie che sia in grado di prestar l'opera sua e continuerà a sussidiare gli altri, Barzilai anche a nome di altri, chiede sia presa in considerazione una proposta di legge per una tombola a favore della cassa pia di previdenza dell'associazione della Stampa. La proposta è presa in considerazione.

Seguita quindi la discussione del bilancio dell'interno, durante il quale da diversi deputati si si deplora la condotta del Governo che negò protezione ai proprietari del Lazio nelle recenti sopraffazioni dei contadini.

Uno stabilimento meccanico bresciano distrutto dalle fiamme.

Ieri notte si è sviluppato un incendio nello stabilimento di costruzioni meccaniche Ceschina e Busi di Brescia. Rimasero distrutti le officine, le macchine, e il fabbricato. I danni sono rilevantissimi. Fu salvata la fonderia e fu impedito il propagarsi dell'incendio alle case attigue. Restano senza lavoro 300 operai.

Casa crollata. Otto persone seppellite.

A ponte di Nossa nel Bergamasco è crollata una casa prospiciente il torrente Nossa. Otto persone rimasero sepolte. Finora furono estratti i cadaveri di due persone appartenenti alla famiglia Cominelli.

I drammi dell'amore.

— Ieri sera a Roma, il calderaio di 23 anni Mesciani, presso la fontana del Fuoco a Villa Umberto esplodeva contro la propria fidanzata Ida Treti di 19 anni stiratrice un colpo di rivoltella ferendola alla mascella destra quindi volgeva l'arma contro sè stesso ferendosi al petto, ma lievemente. I due feriti furono trasportati all'ospitale di San Giacomo ove dichiararono che il dramma fu cagionato da sciocchi litigi avvenuti fra loro. Il giovane fu medicato e trasferito a *Regina Coeli*. La Treti non corre alcun pericolo.

— Ieri a Venezia in una misera casa del popolato sestiere di Castello, per causa di gelosia, Giovanni Frizello di 32 anni, carpentiere in ferro all'Arsenale, ammogliato con 3 figli e diviso dalla moglie uccideva, mentre dormiva, con un colpo di rasoio alla carotide la sua amante Emma Fiego, di 32 anni tentando quindi di segarsi la gola con lo stesso rasoio. Il figlio Giovanni di 11 anni che dormiva nella stessa camera, fu svegliato di soprasalto essendogli il capo insanguinato della donna caduto addosso. Egli chiamò soccorso. Accorsi i vicini, trovarono la donna morta e l'omicida agonizzante.

Sprofondamento di un cono del Vesuvio.

Ieri, nel Vesuvio, dopo un lungo periodo eruttivo e di esplosione di lava, si squarciava il cono sul versante di Pompei emettendo copiose lave. Al cratere principale sovrasta un maestoso, denso, nerissimo pino. La cenere ricade in minutissima pioggia sopra Resina e Portici. I frenamenti interni del Vesuvio produssero lo sprofondamento completo del piccolo cono avventizio alla sommità del Vesuvio.

Nessun pericolo minaccia però i Comuni vesuviani.

— In seguito all'eruzione del Vesuvio, cadde iersera a Napoli una leggera pioggia di cenere nerissima.

Un giornalista italiano assassinato nella Repubblica argentina

Giunge notizia da Reconquista, nel Chaco che fu trovato moribondo ferito da un colpo di rivoltella Luigi Castellani, giornalista, fiorentino. Il disgraziato ha dichiarato di essere vittima di una vendetta. Il Castellani è morto.

Un altro superstite a Courieres.

Ieri mattina a Courieres, dal pozzo numero 4, fu estratto un altro superstite a nome Berton, di 22 anni. Dichiarò ch'era il solo vivo nel pozzo. Le sue condizioni di salute sono relativamente buone.

Egli ha una gamba crivellata da ferite poco profonde.

Rimase solo 8 giorni nel fondo; bevette caffè e acquavite trovata nei recipienti dei compagni morti; credette più volte fosse venuta la sua ultima ora. Cercò una scure per tagliarsi le vene e affrettare la morte. E' coperto da un fitto strato di carbone; volle lavarsi egli stesso coll'aiuto della moglie che gli si gettò piangendo tra le braccia. Racconta che nel giorno dell'esplosione cadde mentre fuggiva; poi si addormentò e quando si svegliò era solo e nell'oscurità completa. Fu assalito da vomito; in seguito si coricò in una berlina. Dopo aver dormito continuò a girare le gallerie, tagliò un pezzo di carne da un cavallo morto con una scure, ma non potè mangiarla. Aveva perduta la nozione del tempo. Dopo aver dormito nuovamente ripartì a caso e scese nella vena Giuseppina, ove trovò qualche approvigionamento. Qui prese i vestiti e le calzature dei morti per premunirsi dal freddo.

La notizia che si sparse rapidamente produsse estrema esasperazione. Oltre mille persone sono penetrate nel recinto. La folla è irritatissima per la sospensione del salvataggi. Le donne emettono grida di morte e si precipitano verso la miniera, trattenute a stento dai dragoni.

Esse passano fra le gambe dei cavalli e demoliscono le palizzate di legno. Il capitano dei gendarmi ha tentato di fermare la folla, la quale è esasperata perchè dice che si nasconde la verità e crede vi siano ancora dei viventi nei pozzi della miniera.

I disordini in Russia.

— Una folla di marianiti è penetrata a Varsavia nella casa del prete cattolico Lebendowsky e lo ha trasportato su di un letto nel cortile, mentre si metteva a sacco ogni miglior cosa. Essendo sopraggiunti alcuni cattolici in soccorso del prete ne seguì un conflitto. Sopravvenute le truppe riuscirono a ristabilire l'ordine.

— A Ribinsk due giovani che si erano resi irriconoscibili con false barbe entrarono nel pomeriggio nella casa di un prete e lo minacciarono colle loro rivoltelle domandando denaro. Il prete riuscì a fuggire chiudendo in casa i ladri. La polizia chiamata ha riconosciuto in un ladro un allievo della scuola tecnica.

— Sei individui armati assalirono una diligenza postale nelle vicinanze di Tiflis, uccisero il postiglione e un cocchiere e ferirono una guardia che scortava la diligenza.

— Spech autore di un tentativo assassinio di un alto funzionario di polizia di Riga, è stato giustiziato.

— Alcuni ladri armati di revolver hanno assalito la stazione di Felbsrafen e si sono impadroniti della cassa.

ULTIMA ORA.

Commissario di Polizia sequestrato dagli scioperanti.

TOLONE, 5. I camerieri di caffè, scioperanti, riuniti a la Borsa del lavoro, s'impadronirono del commissario di polizia inviato dal Prefetto per tentare una conciliazione. Il Commissario fu trattenuto in ostaggio e rilasciato soltanto dopo terminata la riunione e quando gli scioperanti ebbero ottenuta da lui l'autorizzazione di fare dimostrazione per le vie.

La dimostrazione procedette la calma.

Si eseguirono alcuni arresti che però non furono mantenuti.

Montico Luigi gerente responsabile

Consunta da lento morbo, ricevuti con edificante pietà i conforti religiosi, alle 15 di ieri lasciava la terra pel Cielo a 23 anni

Anna Pinzani

allieva delle scuole normali, recentemente patentata.

La madre la sorella i fratelli e i parenti immersi nel dolore, raccomandano una prece.

I funerali nella chiesa del Carmine avranno luogo alle ore 5 pom. di oggi partendo dalla casa N. 20 di via Ronchi.

Udine, 5 Aprile 1906.

Ieri dopo lunga malattia, morì

Ferdinando Fabris

di anni 75.

Il figlio, le figlie, la nuora ed i parenti tutti, con l'animo addolorato, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 3.30 pom., partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Ringraziamento

La moglie ed i figli del compianto *Cusin Giovanni* profondamente commossi, ringraziano con animo riconoscente tutti coloro, che direttamente o indirettamente, concorsero con testimonianze di affetto e di stima verso l'amatissimo defunto, a lenire l'intenso loro dolore e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Sacile, 4 aprile 1906.

Le famiglie Visentini e Rons sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che col loro intervento, o con qualche altra manifestazione resero omaggio al loro caro defunto; ringraziano poi particolarmente il sig. Romeo Battistig che con gentili parole ricordò le virtù del loro amato estinto.

Provincia di Udine

Comune di Lestizza.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 22 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo condotto del Comune suddetto, cui va anesso l'annuo stipendio di L. 2700, nel L. 300 quale ufficiale sanitario, nonchè l'uso gratuito della casa d'abitazione.

Lo stipendio è soggetto alla ritenuta per tazza R. Mobile e monte pensioni; obbligo del cavallo.

Età non maggiore degli anni 40.

Per le altre notizie rivolgersi alla segreteria comunale.

Lestizza 22 marzo 1906.

Il Sindaco
Compagno.

Tipografia—Domenico DelBianco Udine 1906